

Falegnameria: imparare e socializzare

■ Obiettivo principale far rivivere il vecchio laboratorio di falegnameria della scuola non più in uso da moltissimi anni e, al contempo, creare un punto di ritrovo, educazione, integrazione e aggregazione, in grado anche di fornire un servizio di pubblica utilità sia per l'istituto sia per il quartiere. Questo vuole essere il progetto "Geppetto", attivato in quest'anno scolastico alla scuola media Bellini di via Vallauri e presentato ufficialmente, martedì mattina, a scuola. Un progetto che si realizza grazie al finanziamento della Fondazione Lucrezia Tangorra onlus. A illustrarne i dettagli, i docenti che seguiranno il laboratorio, Manuela Tripepi, Michela Cella e Aldo Vecchio, il presidente e vicepresidente della Fondazione Tangorra, Nicola Tangorra e Laura Minuto, e la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Bellini, Clara Cregno. Presenti i 20 ragazzi coinvolti dal progetto, altri docenti e la vicepresidente Clara Pasta. «Volevamo riportare in attività la vecchia falegnameria - ha spiegato la professoressa Tripepi - abbandonata da molto tempo. Uno spazio dove saranno coinvolti una ventina di ragazzi. Le attività sono iniziate già da una settimana e gli studenti sono molto coinvolti. Un'iniziativa che sta piacendo molto. Un'occasione per imparare un mestiere, ma anche per socializzare, per imparare a utilizzare nuovi strumenti. In questi primi lavori hanno faticato, ma così nasce la passione e il successo personale. L'obiettivo è valorizzare ogni alunno e potenziarne l'autostima. Ogni lavoro che sarà eseguito verrà esposto in corridoio a scuola, così da mostrarlo anche agli altri studenti. L'attività di laboratorio si svolge nell'ultima ora di ogni mattina. I ragazzi arrivano nella falegnameria a gruppi di cinque». Una falegnameria, dunque, a uso didattico e non solo. «Non è escluso che si possa anche uscire da scuola, con quanto



imparato - ha aggiunto la professoressa Cella - e sistemare le staccionate dei parchi del quartiere. Lo scorso anno ne abbiamo dipinte alcune, abbellendole, ora potremmo sistemarle. La falegnameria era un deposito, ora, grazie alla Fondazione Tangorra, è stata sistemata. L'idea è portare i manufatti prodotti fuori da scuola e utilizzare il ricavato in investimenti

per altri laboratori già attivi nella nostra scuola. Il laboratorio di falegnameria, infatti, completa la nostra offerta di laboratori. Abbiamo quello di pittura, quello di ceramica e molti altri. Potremo anche effettuare lavori di manutenzione a scuola». La vicepresidente della Fondazione, Minuto: «La Fondazione è nata circa un anno fa per collaborare con il mondo



Il progetto si realizzerà grazie al finanziamento della Fondazione Lucrezia Tangorra onlus (foto Curino)

scolastico, per promuovere cultura e scrittura, ma anche altre attività. Tra i nostri progetti, "Autori a scuola", in cui portiamo gli scrittori a contatto con i ragazzi. Abbiamo subito contribuito al progetto, riconoscendone la validità. Ora seguiremo dall'esterno le attività dei ragazzi e passeremo a vedere come evolve la falegnameria». Due studenti hanno voluto raccontare la propria esperienza. Alessio Carfora: «È un'occasione per fare nuove esperienze. Abbiamo cartavetrato una sedia, che poi dipingere-

mo». Cristian Rallo: «È stato faticoso cartavetrare le sedie, ma il laboratorio è comunque interessante e impariamo nuove cose». La mattinata si è conclusa con la consegna dell'assegno per gli arredi della falegnameria e la visita ai locali sistemati. Alla media di via Vallauri, con la Fondazione Tangorra, anche il progetto "Colori&Parole", che prevedrà la realizzazione di un murales che andrà ad abbellire l'istituto e che si ispirerà al Concorso Letterario in 3 Parole.

Monica Curino